

Eni al JOB&Orienta presenta  
Oil for brain



# JOB&Orienta

**LA SCOMMESSA** Così Eni punta a ridurre il «gender gap»

## «Alle giovani diplomate dico: il vostro futuro è nell'energia»

Giacomo Gioisi

*L'intervento del direttore risorse umane di Eni alla kermesse veronese e il ruolo del colosso nel training e nella formazione professionale*

**Verona** Cercare lavoro in tempo di crisi è una scommessa. Ecco perché le opportunità messe a disposizione da Eni nell'edizione 2015 di JOB&Orienta iniziata ieri a Verona non vanno sprecate. Con un'attenzione ancora più forte all'universo femminile. Già, perché lavorare in Eni, come insegnano le storie raccontate nelle pagine seguenti, bisogna combattere gli stereotipi che spesso portano le ragazze ad evitare certe facoltà, come ingegneria o chimica, perché erroneamente considerate maschili.

Come ha detto Grazia Fimiani, il direttore risorse umane di Eni che ieri è intervenuta all'evento Eni Oil4Brain che ha aperto la kermesse veronese,

che ha raccontato come oggi le aziende cerchino, «oltre alle competenze tecniche, che sono importantissime e fondamentali», anche altre qualità, fra cui spiccano «la capacità di saper lavorare assieme, come squadra e l'averne uno spirito di iniziativa, perché serve dare il proprio contributo in maniera proattiva anche quando si entra come giovani laureati e non solo quando si hanno ruoli di responsabilità».

Dalla manager Eni è partito un invito che non va sprecato: «A tutte le giovani che stanno

facendo la loro riflessione sul tipo di percorso universitario e che magari, dopo la laurea, preferiscono andare verso qualcosa di più tradizionale, dico di pensare al mondo dell'energia, che è ricco e vario e dove chiunque può trovare un lavoro di soddisfazione. C'è un divario di genere ma noi dobbiamo lavorare in prospettiva».

E in effetti ci sono esempi molto virtuosi che non devono rimanere esempi ma diventare una dimostrazione della diversità che c'è nella società», ha concluso. D'altronde le esperienze

non mancano. Sul palco è intervenuta Stella Brandolese, geologa e offshore manager di Eni, membro dello staff che ha raccontato come ha scoperto, nell'agosto di quest'anno il super-giacimento di gas Zohr, nelle acque egiziane del Mediterraneo. O come la storia di Marinella Levi, docente ordinario di Scienza e tecnica dei materiali al Politecnico di Milano presso il Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica «Giulio Natta», che ha fondato e che guida +LAB, un laboratorio innovativo che si propone di diffondere la cultura della stampa 3D a livello accademico e sociale.

La partecipazione di Eni a Job&Orienta 2015 infatti si inquadra nella strategia di recruitment aziendale che punta a presentare agli studenti modelli di percorsi formativi universitari organizzati in partnership con gli Atenei italiani e i possibili percorsi professionali in azienda. Le attività presso lo stand testimoniano inoltre l'eccellenza tecnologica raggiunta da Eni nel training e nella formazione, anche come ponte in grado di colmare il fenomeno del «gender gap».



LA NOVITÀ

# Quando è il Teatro ad aiutare la formazione e l'orientamento

■ Quanto è difficile prepararsi a un colloquio di lavoro? E come può una *pièce* teatrale aiutare a farlo? È quello che ha fatto Eni, impegnata da anni nella valorizzazione del linguaggio teatrale come strumento di divulgazione a 360 gradi, attraverso il programma Eniscuola. Per farlo si avvale della competenza e dell'esperienza della Fondazione Eni Enrico Mattei (Feem) che, attraverso attori e comunicatori specializzati, progetta *pièces* teatrali indirizzate a differenti target di studenti, dalle scuole elementari a quelle superiori sui temi dell'energia e dell'ambiente. In occasione di Job&Orienta Feem presenterà presso lo stand Eni lo spettacolo *Come una moneta nel frullatore* (di e con Davide Gorla, attore e divulgatore scientifico, e Andrea Bellati, biologo, regista e autore) che drammatizzerà in scena i momenti cruciali che precedono il colloquio di lavoro, offrendo agli spettatori un vademecum prezioso di consigli. Il testo parla di Francesco, un ragazzo che ha 35 anni e si prepara ad affrontare un importante colloquio di lavoro. Nella *pièce* viene seguito dal risveglio alla colazione attraverso i piccoli gesti della sua quotidianità. Mentre si prepara riceve dapprima una telefonata dalla madre, preoccupatissima e ansiogena, in seguito quella della ex fidanzata, piuttosto triste, e infine quella di Stefano, un amico

che lo invita alla solita partita di calcetto. Mano a mano gli spettatori scopriranno che Francesco ha da poco lasciato un'occupazione poco soddisfacente. Una volta informato dell'imminente colloquio, sarà proprio Stefano - che si ritiene un grande esperto - a precipitarsi a casa di Francesco per inondarlo di una serie di consigli ridicoli e non richiesti. La sera Francesco raggiunge Stefano al campo di calcetto ma non ci va per giocare, bensì per salutare l'amico: il colloquio è andato benissimo ed è in procinto di partire per la Corea. Lo spettacolo drammatizza e mette in scena in modo brillante gli aspetti reali, i retroscena e i luoghi comuni che orbitano intorno al cruciale momento del colloquio per portare in evidenza quali siano i veri aspetti che rendono un professionista interessante per l'azienda.

Eni e il teatro: le iniziative di Eniscuola Facilitare la conoscenza del teatro è l'obiettivo di Eni che vuole coniugare due mondi, quello tecnologico e quello artistico, apparentemente distanti eppure legati fra loro. In questa direzione Eni sta anche sviluppando sperimentazioni su progetti di «teatro scientifico». Con *Sharing school*, l'iniziativa Eniscuola che ha l'obiettivo far vivere agli studenti una esperienza di formazione innovativa fuori dalle aule scolastiche, Eni si impegna a portare nelle scuole un insegnamento non convenzionale che comprende l'utilizzo di linguaggi non verbali (ad esempio teatrale, musicale, cinematografico, etc) e multimediali; luoghi virtuali (web e social network); luoghi fisici non abituali (i siti produttivi, i centri di ricerca Eni). Così i ragazzi sono accompagnati in un percorso che li porta a conoscere da vicino una realtà operativa Eni, approfondire con esperti del settore contenuti scientifici, per poi raccontarli con modalità di linguaggio nuove, vicine al loro mondo (*peer education*).



## FOCUS LAVORO

### L'iniziativa

di **Giacomo Gioisi**  
Verona

**OIL4BRAIN** L'evento che ha aperto la kermesse

# L'esperienza insegna: le opportunità nascono da scelte improvvisate

**D**i fronte a una platea di ragazzi arrivati a Job&Orienta, il più grande salone nazionale sull'orientamento, scuola, formazione e lavoro, Eni ha portato *Oil 4 Brain* per raccontare, attraverso tre storie, come energia, talento e opportunità possono influenzare la vita delle persone. A moderare l'evento che ha aperto il Job&Orienta il geologo, giornalista e studioso Mario Tozzi, con ospiti provenienti dal mondo Eni, dall'università, dalla ricerca e dalle start-up percorre sul palco dell'Auditorium Giuseppe Verdi un viaggio attraverso storie di eccellenza, nei campi della scienza, della ricerca e dell'innovazione. Il talento di chi ce l'ha fatta, l'internazionalità e l'avventura nell'esperienza dei relatori, il successo delle donne in ambito tecnico scientifico e l'innovazione tecnologica come fattore cross gender che supera i confini uomo donna animano l'interessante dibattito. Sul palco si sono avvicenda-

*Sul palco il racconto di una geologa Eni del team che ha scoperto il maxigiacimento Zohr in Egitto: «Ho scelto l'Università quando ero in vacanza»*

ti la geologa di Eni, Stella Brandolese, una professoressa del Politecnico di Milano e responsabile del laboratorio di stampa 3d +Lab, Marinella Levi, e uno startupper, Giovanni Zennaro, che hanno spiegato come, dalla scelta dell'università e da decisioni anche improvvisate possano nascere opportunità.

Nel caso di Stella Brandolese, parte del team che ha scoperto il maxigiacimento Zohr in Egitto, la scelta di studiare geologia è arrivata durante una vacanza, «in cui sono rimasta affascinata da un affioramento di rocce», mentre l'incontro col mondo Eni è avvenuto attraverso il master Medea organizzato dalla Scuola Mattei di Eni, «per le cui selezioni ho inviato il cv l'ultimo giorno disponibili».

Un'esperienza, racconta ora, che «prima dell'assunzione mi ha dato un'idea di cosa fosse nel complesso il business di Eni», per portarla poi a partecipare alla ricerca dei giacimenti, «una sfida vera, che dura nel tempo». «Sui giornali Zohr arriva quest'estate ma è nato nel 2012 ed era un progetto complesso», ha spiegato, sottolineando l'importanza della determinazione ma anche quella del «trovarsi al posto giusto nel momento giusto». La determinazione è anche uno dei concetti su cui ha insistito la professoressa Levi, che dopo aver ricordato come «la scuola pubblica italiana sia fra le migliori al mondo», ha parlato del suo amore per la chimica e di come, «dopo aver speso 30 anni a fare plastica», da 5 anni, grazie

alla scadenza dei brevetti sulla stampa 3d, abbia scoperto «che potevo dedicarmi in un altro modo».

«Essere un *maker* vuol dire avere un problema ma star già detto raccontando il mondo della stampa a tre dimensioni. C'è poi chi, come Zennaro, ha parzialmente accantonato l'idea del lavoro dei sogni, nel suo caso il fotografo, per investire su altri percorsi a cui si era nel frattempo intrecciato. «Mentre studiavo fotografia ho iniziato a fare dei lavori, coinvolgendo amici quando mi veniva chiesto di realizzare qualcosa per cui non avevo direttamente le competenze», ha spiegato. «Una volta laureato, con un amico con cui collaborato, abbiamo preso in considerazione di investire su questo ed è nata Moze, che si occupa di aiutare imprenditori che vogliono costruire un'azienda che abbia come centro del suo mondo internet, aiutandoli a creare il loro prodotto di business».

**JACKIE ABREU HILL, SAFETY ENVIRONMENT AND QUALITY**

«Arrivo dall'aviazione ma lavoro con Eni  
Se me l'avessero detto non ci avrei creduto»

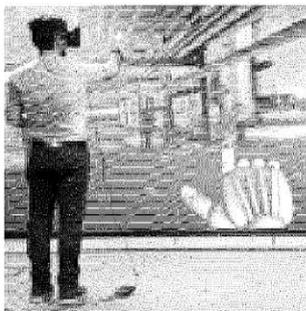


**Impegnata  
È stupendo  
imparare  
ogni giorno  
qualcosa**

«**S**e mi avessero detto sei anni fa che avrei lavorato per una società energetica non ci avrei creduto. Eppure qui riesco a sfruttare la mia specializzazione». Comincia così l'intervista di Jackie Abreu Hill, che ha alle spalle un master in *Aviation safety* e che per Eni si occupa di salute e sicurezza ambientale. «Sono felice di lavorare per Eni, dove sono stata reclutata quasi subito dopo il master. È un'esperienza davvero magnifica, amo davvero il mio lavoro. È un lavoro che mi riempie molto, insegno alle persone come lavorare in sicurezza. Sono entrata in Eni per esplorare maggiori opportunità, lavorare su programmi specifici e innovare le *best practice*. È davvero stupendo poter imparare dalle operazioni off-shore di Eni - come quelle in Alaska - è qualcosa di completamente nuovo per me. Arrivo da un background molto diverso, più di servizio. Essere operativa invece è qualcosa di fantastico. È qualcosa che ti ricompensa. Essere in una multinazionale come Eni ti porta ad avere a che fare con gente che proviene da tutte le parti del mondo, inclusa l'Italia naturalmente. Lavoro con paesi come Venezuela, Messico ma anche Norvegia e paesi dell'Africa, lavorare worldwide in una multinazionale come Eni è fantastico soprattutto per persone come me che vogliono esplorare altre realtà fuori dagli Usa». **TDL**

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

**Oculus rift  
l'ultimo gioiello  
per simulare  
emergenze e rischi**



**ESPERIENZA INCREDIBILE**  
Lo stand Eni e l'Oculus rift

■ L'obiettivo di JOB&Orienta è quello di offrire agli studenti presenti, modelli di possibili percorsi professionali. Uno stand interattivo consentirà

poi di vivere l'esperienza immersiva della realtà virtuale, grazie al tool Operator Training System, ultimo ritrovato della formazione professionale in casa Eni. Grazie a un sistema di tracking e ad una maschera Oculus Rift, l'utente sarà in grado di muoversi all'interno di un impianto industriale Eni, con la possibilità di simulare i relativi scenari operativi e di emergenza. Presso lo stand sarà possibile assistere, ad orari alternati, a uno spettacolo teatrale a cura della Fondazione Eni Enrico Mattei - istituzione specializzata nella formazione e nella divulgazione scientifica - sulle delicate fasi di avvicinamento ad un colloquio di lavoro. Preziose saranno anche le testimonianze video di giovani risorse - visionabili presso lo stand - e la possibilità di interagire con l'applicativo *you@eni* in grado di offrire una panoramica completa sulle molteplici professionalità esistenti all'interno del mondo Eni. Completa il cartel-

lo di appuntamenti un ricco programma di presentazioni e workshop interattivi. Il format (dal titolo *Le faremo sapere*) è pensato per i ragazzi che vogliono approfondire i meccanismi di ingresso nel mondo del lavoro. I selezionatori di Eni Corporate University presenti si soffermeranno su quali sono le aree di valutazione durante una selezione attitudinale e gli studenti saranno invitati a partecipare attivamente a simulazioni o discussioni di gruppo su comportamenti osservati. L'idea è quella di favorire un confronto sulle competenze che completano i profili professionali, presentare diversi strumenti valutativi (curriculum vitae, colloqui, test, giochi di ruolo) e riflettere sulle proprie caratteristiche personali. Eni è un'impresa integrata che opera in tutta la filiera dell'energia con più di 84.000 dipendenti in 83 Paesi, le cui competenze spaziano dall'esplorazione off-shore fino alla raffinazione e alla distribuzione. Fin dalla sua

nascita il successo dell'azienda è stato alimentato dall'eccellenza tecnica, un approccio etico al business e l'impegno ad assumere, formare e premiare i talenti più promettenti. **TDL**

**PEGGIE FORTE, SENIOR RESERVOIR GEOLOGIST**

«È bellissimo lavorare con tante professionalità che mettono a disposizione anni di esperienza»



Felice

**Non ho una vita troppo sbilanciata sul lavoro**

**P**eggie Forte è la Senior Reservoir Geologist di Eni US Operating Co. Inc. e ha lavorato per due anni e mezzo nella sede di Houston. Il suo compito è quello di disegnare attraverso un software i modelli tridimensionali delle riserve petrolifere di Eni: «Uno dei vantaggi di lavorare in Eni - ha detto Peggie Forte in un'intervista disponibile su Youtube - è quello di lavorare con grandissime professionalità che arrivano da background molto diversi tra di loro e che mettono sul tavolo anni di esperienza in tutte le parti del mondo. Perciò quando ho un'idea e voglio un approccio particolare per realizzare questi modelli tridimensionali, mi confronto con tutti. È come se questo modello fosse un puzzle, ogni pezzo del puzzle deve avere un senso». L'entusiasmo di Peggie Forte è legato anche alla possibilità di lavorare in team in una multinazionale come Eni che le garantisce un lavoro stabile: «Sento di avere una vita non troppo sbilanciata sul lavoro, posso portarlo a casa se lo voglio oppure posso decidere di avere un week end di assoluto relax senza preoccupazioni di sorta. Sono felice di lavorare qui e non vedo l'ora di continuare a farlo perché Eni continua a sostenere anche il mio personale processo di formazione: seguo corsi di aggiornamento, seminari, vado a Milano e presto lavorerò ad alcuni nuovi progetti».

**GiGiò**



**CARLA SANASI, WELL ENGINEER MANAGER ENI UK**

«Ho viaggiato dall'Indonesia all'Australia  
Adoro lavorare per una major dell'energia»



**Operativa**  
Dopo aver  
imparato  
trasferisco le  
mie abilità

**C**arla Sanasi lavora nel Regno Unito dall'inizio del 2015 come Well Engineer Manager di Eni UK grazie a una laurea in Ingegneria meccanica conseguita nel 2007. «Negli ultimi due anni di carriera universitaria ho sognato un lavoro in una multinazionale di respiro internazionale che mi consentisse di spostarmi. Lavorare per una major dell'energia come Eni mi è sembrata una buona idea, come punto di partenza. Mi sono iscritta per conseguire il master Medea in Economia dell'energia e dell'ambiente della Scuola Mattei e sono stata selezionata. Ho avuto così la possibilità di confrontarmi con questo mondo. Poi ho seguito il team di Drilling (il processo di perforazione della superficie terrestre che prepara la successiva esplorazione, ndr), perché era un settore dinamico, operativo. Poi ho iniziato a viaggiare e grazie a Eni ho costruito la mia rete di relazione. Quando il progetto è finito ero pronta a tornare negli Usa quando mi è stato offerto un lavoro in Australia, a Perth, dove stava iniziando un nuovo progetto. Ovviamente ho accettato perché era una grande opportunità, e il progetto suonava molto interessante. Dopo questa esperienza ricca durata due anni sono andata in Indonesia. Poi sono arrivata qui, dove dalla parte operativa anziché fare e imparare trasferisco le mie conoscenze e inizio a prendere decisioni». **TDL**

**«OIL 4 BRAIN»**

Di fronte a una platea di ragazzi arrivati a Job&Orienta, il più grande salone nazionale sull'orientamento, scuola, formazione e lavoro, Eni ha portato Oil 4 Brain per raccontare, attraverso tre storie, come energia, talento e opportunità possono influenzare la vita delle persone. A moderare l'evento che ha aperto il Job&Orienta il geologo, giornalista e studioso Mario Tozzi. Sul palco si sono avvicendati la geologa di Eni, Stella Brandolese, una professoressa del Politecnico di Milano e responsabile del laboratorio di stampa 3d +Lab, Marinella Levi, e uno startupper, Giovanni Zennaro. Ha concluso i lavori Grazia Fimiani, direttore risorse umane di Eni.

**ADAM COE, AVIATION ADVISOR PER IL NORDAMERICA**

«Per me ex pilota la sicurezza in volo è tutto  
Qui in Eni l'attenzione sui protocolli è massima»



**Entusiasta**  
Ho lavorato  
12 anni nei  
Marines, ora  
aiuto gli altri

**A**dam Coe è Aviation Advisor di Eni per il Nord America. «Lavoro sia in Messico che in Alaska - dice - ho lavorato per 12 anni come pilota per i marines Usa prima di entrare in Eni perciò porto la mia esperienza di volo. Quello che mi piace di questa società è che posso portare il mio punto di vista. Sono responsabile di tutto ciò che riguarda l'aviazione, dal trasporto di beni a quello delle persone, magari manager di altissimo livello, sia con aerei che con elicotteri. Sono io responsabile di tutto, come dell'itinerario, devo prevedere tutto in modo che ogni cosa vada nel modo giusto. Aiuto i piloti per capire le condizioni climatiche, organizzo arrivi e partenze negli aeroporti, assicurandomi che abbiano i giusti standard di sicurezza e i servizi richiesti. La cosa che mi inorgoglisce di più è l'attenzione che in Eni si riserva alla sicurezza, dal safety management fino alla sicurezza del personale. Poniamo grande attenzione a tutte le procedure, i protocolli di sicurezza e all'equipaggiamento soprattutto per quanto riguarda le situazioni in off-shore, settore dove Eni è azienda leader, soprattutto in Nord America». Una delle piattaforme di cui Coe è più entusiasta è quella che gli consente di «condividere online soluzioni, magari a problemi che abbiamo in comune con altre realtà. È uno dei motivi per cui sono felice di stare qui». **GiGiò**

**IL CALENDARIO**

**Ecco tutti  
gli eventi  
organizzati  
da Eni  
per JOB&Orienta**

**GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE**  
**SALA MOZART**  
11.30-13.30 LE FAREMO SAPERE  
Workshop per affrontare le selezioni

**STAND ENI**  
11.00-11.30  
COME UNA MONETA  
NEL FRULLATORE  
Spettacolo teatrale a cura di FEEM

**STAND ENI**  
12.00-12.30 COME UNA MONETA  
NEL FRULLATORE  
Spettacolo teatrale a cura di FEEM

**SALETTA TOP JOB**  
14.00-14.30 PROGETTA OGGI  
IL TUO FUTURO  
Orientamento al mondo Eni

**STAND ENI**  
14.30-15.00  
COME UNA MONETA  
NEL FRULLATORE  
Spettacolo teatrale a cura di FEEM

**STAND ENI**  
15.30-16.00 PROGETTA OGGI  
IL TUO FUTURO  
Orientamento al mondo Eni

**STAND ENI**  
16.00-16.30 COME UNA MONETA  
NEL FRULLATORE  
Spettacolo teatrale a cura di FEEM

**VENERDÌ 27 NOVEMBRE**  
**SALA MOZART**  
9.00-11.00 LE FAREMO SAPERE  
Workshop per affrontare le selezioni

**STAND ENI**  
11.00-11.30  
COME UNA MONETA  
NEL FRULLATORE  
Spettacolo teatrale a cura di FEEM

**SALETTA TOP JOB**

11.30-12.00

PROGETTA OGGI

IL TUO FUTURO

Orientamento al mondo Eni

**STAND ENI**

12.00-12.30

COME UNA MONETA NEL FRULLATORE

Spettacolo teatrale a cura di FEEM

**STAND ENI**

14.30-15.00 COME UNA MONETA

NEL FRULLATORE

Spettacolo teatrale a cura di FEEM

**STAND ENI**

15.30-16.00 PROGETTA OGGI

IL TUO FUTURO

Orientamento al mondo Eni

**STAND ENI**

16.00-16.30

COME UNA MONETA

NEL FRULLATORE

Spettacolo teatrale a cura di FEEM

**sabato 28 novembre**

**SALA MOZART**

10.00-12.00 LE FAREMO SAPERE

Workshop per affrontare le selezioni

**STAND ENI**

11.00-11.30 COME UNA MONETA

NEL FRULLATORE

spettacolo teatrale a cura di FEEM

**STAND ENI**

12.00-12.30 COME UNA MONETA

NEL FRULLATORE

spettacolo teatrale a cura di FEEM

**SALETTA TOP JOB**

12.30-13.00 PROGETTA OGGI

IL TUO FUTURO

orientamento al mondo Eni

**STAND ENI**

14.30-15.00 COME UNA MONETA NEL

FRULLATORE

spettacolo teatrale a cura di FEEM

**STAND ENI**

15.30-16.00 PROGETTA OGGI IL TUO FUTURO

orientamento al mondo Eni

**STAND ENI**

16.00-16.30 COME UNA MONETA

NEL FRULLATORE

spettacolo teatrale a cura di FEEM

**LA SCUOLA MATTEI** Nata nel '57 e a lui intitolata nel 1962

# Un'eccellenza Eni per costruire l'Italia del futuro

*La scuola che fa parte della galassia Eni corporate*

*University forma ogni anno 700 tra specialisti e neolaureati*

*Il master in Economia dell'energia e dell'ambiente*

## L'istituzione

di **Tommaso Di Lani**  
Verona

**L**a Scuola Enrico Mattei rappresenta un'esperienza unica in Italia e rara nel mondo. Fondata nel 1957 per volere di quel grande capitano d'industria che fu Enrico Mattei, la Scuola propone un master in Management ed economia dell'energia e dell'ambiente (Medea) oggi approdato alla sua cinquantasettesima edizione. Mattei era un uomo con una visione e un'idea precisa di sviluppo industriale, per la sua azienda e per il suo paese. Egli seppe da subito valorizzare la formazione intuendo le potenzialità di una Scuola di formazione post-universitaria, la prima in Italia, che selezionasse i migliori ingegneri e tecnici per un settore in espansione come quello degli idrocarburi e dell'energia.

Lo spirito di quegli anni pionieristici è ben sintetizzato da una frase di Clemente Giusto, allievo del primo anno accademico e in seguito amministratore delegato di una delle società dell'Eni: «Allora tutti avevamo l'impressione che si stesse costruendo per fare l'Italia migliore di quella di prima». La Scuola è parte integrante di Eni Corporate University, la società di Eni che

centralizza per l'Italia e l'estero, le attività di formazione e di reclutamento e selezione e gestisce i rapporti con le Università, supportando, in questi ambiti, le divisioni e società di Eni. Un società che coordinando un investimento di circa 75 milioni di euro all'anno in formazione (3,5 milioni di ore di formazione erogate) e curando direttamente la selezione di circa 700 tra specialisti e giovani laureati e diplomati, in Italia e all'estero, testimonia in maniera tangibile il grande impegno che Eni profonde nello sviluppo professionale e manageriale delle proprie persone.

Agli albori l'istituzione si chiamava Scuola di studi superiori sugli idrocarburi e assumerà il nome odierno - Scuola Enrico Mattei - nel 1962, subito dopo la tragica morte del fondatore. Già all'origine, la Scuola era caratterizzata da alcune peculiarità che, ancora oggi, la contraddistinguono. Da subito, infatti, Mattei volle imprimere una forte dimensione internazionale, offrendo borse di studio non solo ai più promettenti ingegneri, economisti, chimici, geologi e tecnici di casa nostra, ma anche a studenti che provenissero dai più svariati paesi del mondo. Per usare le parole che lo stesso Mattei rivolse agli allievi della Scuola nel 1960, in occasione della cerimonia di apertura del IV anno accademico: «Tenia-

mo a che si formi una più ampia conoscenza fra gli uomini, tra noi italiani e tra voi giovani di altri paesi... per lo sviluppo della tecnica moderna come, e anche soprattutto, per l'avvenire del nostro Paese».

L'approccio di collaborazione tra culture e mondi spesso distanti ha dato luogo ad una formazione caratterizzata da un tasso di internazionalità elevatissimo. Nei suoi quasi 60 anni di storia, infatti, la Scuola Enrico Mattei ha erogato oltre 2.800 borse di studio a giovani laureati provenienti da 110 paesi del mondo. Il melting pot culturale è ben descritto dai molteplici incontri di business che, quasi quotidianamente, coinvolgono gli ex allievi della Scuola, in Italia e nel mondo, a volte su fronti opposti. Quest'anno sono presenti ben 11 nazionalità (Angola, Congo, Ghana, Indonesia, Kazakistan, Italia, Mozambico, Myanmar, Pakistan, Turkmenistan, Vietnam). In tale crogiolo di diversità alimentato da culture, background, punti di vista, etiche e religioni diverse - e chi opera nel campo dell'energia sa quanto l'elemento etico-religioso sia rilevante - cinquanta giovani laureati stanno studiando insieme, sperimentando un mix di *learning by doing*, *team work*, metodologie, software specialistici, *project work*, linguaggi che hanno come unico obiettivo la loro crescita professionale ed umana.